

**ASFALTO INSANGUINATO.** Un drammatico incidente frontale attorno alle 18 sulla provinciale a San Pietro in Cariano, dove abitava la ragazza. Illeso l'autotrasportatore

# Auto contro camion, muore una diciottenne

La vittima è Maria Vittoria Marcolini, studentessa  
Nell'urto il veicolo è andato completamente distrutto  
Tangenziale fra Valpolicella e Verona chiusa per ore

Maria Vittoria Marcolini non rispondeva più al telefono da quasi due ore. Quando la mamma ha visto i vigili che impedivano l'accesso alla tangenziale per Verona, ha capito. Un chilometro più in là, sua figlia aveva perso la vita in un frontale contro un camion. Aveva compiuto 18 anni a maggio, studiava in città e aveva preso la patente da poco. Abitava a San Pietro in Cariano. Era quasi arrivata a casa quando si è scontrata con la sua auto contro un mezzo pesante che viaggiava in direzione opposta. È morta sul colpo.

Erano le 18, erano calati buio e nebbia. Maria Vittoria stava viaggiando da sola sulla sua Punto, nel tratto dove la SS12 diventa S1, poco prima della rotonda di San Pietro in Cariano. Stando ai primi rilievi, l'impatto, tremendo, sarebbe avvenuto nel lato di carreggiata del camion. La macchina della diciottenne è poi carambolata contro il guardrail. L'autista, praticamente illeso, e le altre persone che passavano di lì hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto sono arrivate due ambulanze del Suem, i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare l'auto ed asportare alcune parti per poter estrarre la ragazza dalle lamiere della macchina distrutta. Ma per lei



I vigili del fuoco hanno estratto la ragazza dalle lamiere

non c'è stato nulla da fare. Il tratto della tangenziale che porta a Verona è rimasta chiusa per oltre tre ore. Sul posto per i rilievi le pattuglie della Stradale, supportate da carabinieri e polizia locale.

Maria Vittoria Marcolini studiava alle Seghetti. Faceva atletica, «una ragazza straordinaria, siamo distrutti» è il primo ricordo di chi la conosceva. La mamma e il fratello di Maria Vittoria hanno preso una stradina fra i campi e sono riusciti ad arrivare a pochi metri dal luogo dell'incidente. E lì tutti timorosi si sono trasformati in disperazione. Vicino a loro sono rimasti per oltre un'ora i vigili



Maria Vittoria Marcolini

del fuoco, gli stessi che avevano cercato di salvare la vita alla loro Maria Vittoria.

• RIVER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sullo sfondo, si intravede il camion contro il quale si è scontrata l'auto. Dei rilievi si è occupata la Polstrada FOTOSERVIZIO DIENNE

## A Correggiola di Negrar

### Vettura scivola nel fosso Automobilista si salva

Non era la sua ora. Può solo ringraziare il destino il pensionato che ieri pomeriggio ha visto letteralmente la morte in faccia.

Erano da poco passate le 17.30 quando i vigili del fuoco sono stati chiamati per un incidente stradale avvenuto in via Correggiola a Negrar. Un automobilista di 75, residente poco distante, dopo

aver perso il controllo della sua vettura, un'Audi A6, è finito nel greto senza acqua di un torrente, 5 metri sotto il livello della strada.

I vigili del fuoco con non poche difficoltà hanno estratto l'uomo dalla vettura e lo hanno consegnato ai sanitari. Dopo le prime cure del personale sanitario del 118 l'uomo è stato issato fino al piano stradale per essere trasportato in ospedale.



I vigili del fuoco impegnati nel recupero del pensionato

**SICUREZZA.** L'albero tagliato era nella grande aiuola davanti all'ex caserma. Residenti sbigottiti

## Abbattuto un olmo all'Arsenale «Era ammalato e pericolante»

Il tecnico dell'Amia: «Il tronco era cavo. Ne saranno piantati altri»

Nella zona dell'Arsenale, ieri mattina, ci si è svegliati al rombo delle motoseghe. Poi i residenti, affacciandosi alle finestre o scendendo in strada, hanno scoperto l'origine del rumore. Operai specializzati, inviati dall'Amia, stavano abbattendo un imponente olmo - un albero di mezzo secolo d'età o più - nella grande aiuola che si allunga dall'ingresso dell'Arsenale fino all'imbocco del Ponte Scagliero, di fianco al campo giochi. L'olmo tagliato ieri era stato preceduto da un «fratello» di pari dimensioni, segato la settimana scorsa a pochi metri di distanza.

Gli operai, sollevati dal braccio meccanico del camion, hanno iniziato a tagliare i rami più alti e sottili. Scendendo, mano a mano, sono passati alle ramificazioni principali, per poi fare a fette il fusto, fino al piede. I tronchi sono stati quindi caricati sul mezzo e portati via.

Durante l'operazione, una processione di residenti e passanti si è avvicinata per chiedere spiegazioni di quell'abbattimento. E, come risposta, venivano invitati a osservare i buchi nei ceppi freschi di taglio: smangiati all'interno, crivellati da un parassita fungino che aveva for-

mato grandi cavità nel tronco, senza che all'esterno apparisse alcunché. Anzi, nella bella stagione gli alberi producevano una folta chioma e sembravano sanissimi: ecco il perché dell'iniziale sbigottimento degli abitanti.

«Invece, durante l'ordinario controllo sugli alberi pubblici, è emerso che i due olmi erano a rischio crollo», chiarisce Gianluigi Damiani, dirigente dell'Amia. «La parte basale del tronco si presentava quasi completamente vuota, le radici non tenevano quasi più. Al prossimo temporale gli alberi sarebbero potuti crollare a terra in quel luogo frequentato assiduamente da veronesi, turisti, e anche da bambini, vista la vicinanza del parco giochi».

«Ricordo che, qualche anno fa, proprio nella zona dell'Arsenale, una pianta con la medesima malattia si schiantò sopra l'auto di alcuni turisti tedeschi, distruggendola. Pensiamo se, al posto della macchina, ci fossero state delle persone», continua Damiani. «Dispiace sempre tagliare alberi di grandi dimensioni, ma in questi casi non c'è alternativa. Purtroppo, i parassiti che minano le piante devono essersi instaurati durante interventi ese-



La base dell'olmo vuota tagliato davanti all'Arsenale FOTO MARCHIORI

gniti in passato».

«Basta, per esempio, che dopo il rifacimento del marciapiede il colletto degli alberi sia stato interrato alcuni centimetri di troppo, per veder poi arrivare muffe e funghi. Trascorrono gli anni, dal di fuori la pianta appare rigogliosa, ma dentro le cavità si allargano sempre più, mettendo a rischio la stabilità».

La scorsa estate, altri grandi alberi sono stati abbattuti dentro il parco dell'Arsenale, scatenando le ire degli abitan-

ti, che avevano spedito lettere indignate al nostro giornale. «Il nostro monitoraggio sulle condizioni delle piante è continuo. E se ne troviamo di irrimediabilmente compromesse, per l'incolumità pubblica bisogna intervenire», ribadisce Damiani. «In ogni caso, all'abbattimento seguirà la ripiantumazione. I nuovi alberi saranno, ovviamente, specie di dimensioni minori e più gestibili nel tempo». • LCO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Merry Christmas,  
... and Happy New Year”

Ca'Maiol  
VITICOLTORI IN LIGURIA

Desenzano di Garda (PS) Italy - Tel. +39 030 9910006 - uffici@camaiol.it  
camaiol.it

Agente di zona Ferroni Luca Cell. 337.473871 - Uff 045.8645500